

La risposta dei lavoratori dopo il 30 ottobre

Primi accordi all'Ataf, dieci giorni di tregua sindacale

Per la fine del mese è in programma un nuovo incontro con la direzione aziendale. Se gli impegni non saranno rispettati sono già preannunciate altre sei ore di sciopero

Come vogliamo Firenze: tre assessori rispondono

Un dibattito al circolo culturale «La rosa»

Sul banco allestito nell'ingresso del circolo l'incontro di via Cavour è esplosa una gamma di pubblicazioni radicali: su un pannello steso in un angolo una nutrita serie di «pacchette» di lotta con scritte libertarie e antimilitariste rammentano le sessantottesche spille su «l'ate l'amore e non la guerra».

raffinate preparazioni della cacciagione...

Ma, questa sera c'è un ma. Il circolo radicale per l'informazione «La rosa» compie il grande salto e invece di proporre al suo pubblico (una quarantina di persone, risultato massimo raggiunto, a detta degli stessi organizzatori) lezioni di spagnolo e di restauro, li invita ad un dibattito con un pacchetto di assessori comunali, Pecile (traffico), Amorosi (sport), Sbordoni (commercio). E' il terzo appuntamento del genere, e anche troppo presto il circolo La Rosa aveva lamentato la scarsa partecipazione di cittadini e categorie alla iniziativa.

Mercoledì sera però le preoccupazioni dimostrate dal Circolo La Rosa sono state sostanzialmente dissipate: il dibattito c'è stato, fitto di interventi e di proposte, quali più, quali meno fondate e praticabili.

Il nemico dei mega-conceretti giovanili, Battute polemiche verso gli amministratori, segnatamente quelli comunali, ma anche molti problemi reali suscitati che hanno dato modo agli assessori di richiamare progetti e scadenze future. «Firenze come vorresti che fosse» (questo il titolo del ciclo) non l'ha detto nessuno nemmeno mercoledì sera ma non si è rinunciato alla concretizzazione. Paolo Pecile è stato chiamato a rispondere a una lunghissima serie di problemi, zona blu, bus turistici, parcheggi sotterranei e superficiali, sistemazione delle strutture viarie a favore dei pedoni.

Ha annunciato per primavera un piano di pilotaggio dei bus turistici da alcuni grandi parcheggi semipertinaci al centro storico. Sbordoni è stato sollecitato sui problemi di Ponte Vecchio e degli spazi destinati agli artigiani nei mercati. Amorosi ha risposto sui tempi di attuazione del complesso sportivo dell'Argingrosso.

S. C.

Anche se non è definitivamente sbocciata, la vertenza ATAF ha fatto in questi giorni numerosi ed importanti passi avanti. I lavoratori dell'azienda dei trasporti hanno approvato, non senza riserve e obiezioni su alcuni punti, l'ipotesi di accordo raggiunta dopo lunghissime ore di trattative tra la direzione e la delegazione sindacale.

La maggioranza dei «si», dopo un dibattito e un confronto a tratti anche sofferto e difficile, è arrivata nella tarda serata dell'altro giorno alla fine di un'affollatissima assemblea (come questa, è stato detto in molti interventi, non si vedeva da anni). E' stata l'assemblea decisiva: si doveva votare sull'ipotesi di accordo e conseguentemente sulla prosecuzione o meno dello sciopero.

I primi incontri che la delegazione del consiglio di azienda aveva avuto con i lavoratori e la prima assemblea di mercoledì pomeriggio avevano fatto presagire che l'accoglienza ai risultati della trattativa sarebbe stata un poco fredda. Una lettura frettolosa del testo dell'ipotesi di accordo aveva indotto più d'uno a pensare che ancora una volta l'azienda si fosse imposta con la scappatoia del rinvio.

L'assemblea della notte ha invece capovolto gli umori. L'analisi ragionata, la discussione più distesa ed il confronto diretto hanno in un certo senso giustiziato dei giudizi affrettati di alcune ore prima. Del resto gli stessi gruppi di lavoratori che avevano invietto contro lo sciopero hanno sostenuto il bideone sindacale e che poi erano gli stessi promotori dello sciopero improvvisamente di martedì scorso hanno discusso l'appuntamento decisivo.

L'assemblea non ha risparmiato energie tirate di orecchi nei confronti di questi gruppi, ma ha anche discusso l'improvviso dello sciopero è stato detto. È una iniziativa sbagliata che ha come conseguenza quella di screditare, negli occhi dell'opinione pubblica e dei cittadini che usano ogni giorno l'autobus, le lotte e le rivendicazioni dei lavoratori.



L'orefice e la moglie, vittime della rapina



La commessa mostra il negozio svaligiato

Sequestrano orefice e famiglia e si fanno aprire la cassaforte

Il gioielliere è stato sopraffatto nel garage della propria abitazione - Un bandito è rimasto assieme alla moglie e al figlio, mentre due complici lo accompagnavano al negozio - Liberati dopo un'ora

Sequestrato assieme alla moglie e al figlioletto da tre mostri, un gioielliere fiorentino è stato costretto ad aprire il negozio ai banditi che lo hanno rapinato di preziosi, oro e gioielli per un valore di oltre 200 milioni. La vittima, Guido Tai, 43 anni, legato e imbavagliato assieme ai familiari nella sua abitazione di via Vacchereccia, è stato liberato solo dopo due giorni dai vigili del fuoco e dalla polizia un'ora dopo il clamoroso «colpo».

Uno dei banditi è rimasto in casa con la moglie e il figlioletto, mentre gli altri due hanno costretto il Tai a prelevare l'auto dal garage e ad accompagnarli al negozio di via Vacchereccia. Sicuri, decisi, tranquilli i due banditi hanno aiutato l'orefice ad aprire la saracinesca del negozio, quindi una volta all'interno hanno iniziato a riempire una grossa valigia di preziosi gioielli, oro, anelli, collane, orologi che si trovavano riposti nella cassaforte. Senza poter fare un gesto, un ma, Guido Tai, sapendo che il figlio e la moglie erano in mano di un altro bandito ha assistito impotente alla rapina.

Permitto di vuotare la cassaforte a le vetrine malviventi assieme all'orefice hanno richiesto il negozio, sono risaliti sull'auto e sono rientrati in via Andrea Del Cacciatore. Un secondo tentativo si sono fatti aprire la porta dal complice e dopo aver legato e imbavagliato marito e moglie, i tre malviventi sono usciti tranquillamente scoprendo nel nulla.

Dopo circa un'ora Guido Tai è stato liberato dai vigili del fuoco e della polizia. Alcuni preziosi gioielli, oro e gioielli ma non erano riusciti ad individuare da dove provenissero. Hanno avvertito i vigili del fuoco e la polizia. Sul posto si sono recati gli agenti della notturna. Dopo un po' hanno individuato l'appartamento da cui provenivano i furtivi. I vigili del fuoco hanno sfondato la porta e hanno trovato i due coniugi legati e imbavagliati. Il figlioletto Giampaolo di tre anni non era stato legato.

F. C.



Un confronto fra Firenze e Prato

Si farà fra Firenze e Prato il «secondo polo» espositivo

Gabbuggiani: lavorare contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza - Leone: impegno comune per affrontare i problemi - Magnolfi ha posto la questione della gestione

Il «secondo polo» espositivo si farà, e sorgerà probabilmente sulla direttrice Firenze-Prato. A questo obiettivo si lavorerà contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza da Basso per la quale, entro la fine dell'anno l'amministrazione di Palazzo Vecchio avanza una proposta da discutere con quanti sono interessati ad un riqualificazione e ad un ampliamento dell'area destinata ad attività espositive e congressuali nella Fortezza medicea.

Questo il punto di arrivo del confronto fra il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, il vice-sindaco di Prato, Magnolfi (Loengrin Landini ammalato ha fatto giungere un suo messaggio) e il presidente della Regione Mario Leone, moderatore Piero Paoli. L'amministrazione fiorentina ha già espresso un suo parere indicando per il secondo polo l'area di Castello, naturalmente, ha precisato, come «espressione di volontà» e non come decisione vincolante. Non esiste, infatti

A confronto gli amministratori delle due città

Si farà fra Firenze e Prato il «secondo polo» espositivo

Gabbuggiani: lavorare contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza - Leone: impegno comune per affrontare i problemi - Magnolfi ha posto la questione della gestione

nessuna preclusione ad altre soluzioni. Ciò vuol dire — ha precisato ancora Gabbuggiani, rivendicando una estrema chiarezza di posizioni (e di linguaggio) degli amministratori — che le due amministrazioni dovranno mettersi all'opera per studiare il problema, in un rapporto preciso con la Regione.

Il dibattito ha preso le mosse da un tema preciso: se Firenze e Prato dopo la positiva esperienza dell'«E-xpò 80», la manifestazione pratese svoltasi, appunto alla Fortezza, possono ora camminare insieme. Spostato il campo dalle storiche (e più recenti) rivalità fra le due città, che qualcuno ha definito «luogo comune», la discussione è entrata nel concreto su dove, come, quando, con chi dovrà essere realizzata il «secondo polo»: interrogativi, ancora aperti, ma che hanno confermato l'esistenza di una larga convergenza per la soluzione di un problema, essenziale non solo per Prato che non può più, ha detto Magnolfi, mantenere una mostra che sta as-

A confronto gli amministratori delle due città

Si farà fra Firenze e Prato il «secondo polo» espositivo

Gabbuggiani: lavorare contemporaneamente alla sistemazione della Fortezza - Leone: impegno comune per affrontare i problemi - Magnolfi ha posto la questione della gestione

sumendo un assurdo carattere itinerante. Magnolfi ha rilevato come esista anche un problema di gestione e si è chiesto se i due «poli» (la Fortezza ed il «secondo polo») non possano avere un'unica forma di gestione.

Leone, come già aveva fatto Gabbuggiani, di fronte ad interventi (come quello del professor Stancanelli che sembrava dividere il problema per dare priorità alla Fortezza) ha ribadito che questa struttura non può rispondere a tutte le esigenze e, senza compiere a fughe in avanti» (così era stata definita la proposta di Magnolfi) è necessario affrontare i problemi, non accantonnarli. In questo senso, dal dibattito, è apparsa isolata anche la proposta che il dc Matteini avanzava dalle colonne di un quotidiano per la Fortezza da Basso, si è infatti rilevato come su questa struttura non si possa pesare oltre certi limiti che sono propri al complesso Mediceo (che non può essere trasformato in un blocco di cemento) ed esterni a questo dai problemi di

Lutti

Mercoledì scorso sono morti i compagni Colombo Ranigni, della sezione del Pci di Rifredi e Arimondo Lupini, della sezione del Pci di Sesto San Giovanni. Il compagno Ranigni è stato partigiano combattente ed era iscritto al Pci sin dal 1921. La salma resterà esposta al pubblico in via della Vigna Nuova, cappella del cimitero di Careggi. I funerali del compagno Lupini si terranno oggi, con partenza alle ore 15 dalla casa della Cultura a Ponte di Mezzo. Alle famiglie dei compagni i funerali giungono le fraterne condoglianze delle sezioni e della nostra redazione.

F. C.

Il terzino Reali nuovamente con Carosi

Alcune decine di tifosi sono rimasti per diverse ore davanti ai cancelli dello stadio in attesa del nuovo acquisto della Fiorentina, il terzino-stopper Gian Filippo Reali, di 29 anni, che domenica ha giocato nelle file dell'Atalanta. Reali è molto stimato da Carosi il quale lo ha avuto alle sue dipendenze nell'Avellino la squadra che sotto la sua guida conquistò la promozione in serie A.



Luciano Imbasciati

Protesta alla scuola professionale di via Faenza

Gli insegnanti, gli studenti e il personale non docente del Centro di formazione professionale di via Faenza protestano per l'atto di ufficialità dato dall'assessore alla pubblica istruzione dell'amministrazione provinciale, il socialista Manfredi Mastetani, ad una struttura privata, Palazzo Spinelli, quando la provincia gestisce direttamente un centro dove esistono i corsi tipici dell'artigianato fiorentino (orafi, restauro del legno, intaglio, doratura, restauro tessuto, dipinto, grafica pubblicitaria e fotografia) al quale non si è voluto riconoscere la qualifica di scuola pubblica. È importante che il centro stesso ha ormai assunto i caratteri di una scuola pubblica. I firmatari della protesta chiedono di quali fonti finanziarie beneficerà la struttura di Palazzo Spinelli, quali saranno la programmazione didattica e gli sbocchi professionali, e perché i corsi pubblici di via Faenza vengono mantenuti numero chiuso e trattati come istituzioni di serie B.

Polemiche tra CNA e Artigianato fiorentino

Si è accesa la polemica tra la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Artigianato fiorentino (CGIA) in merito alla firma dell'accordo per il contratto di lavoro, contestata da questa ultima organizzazione. I termini dello scontro sono rappresentati dagli articoli che riguardano i problemi dei licenziamenti individuali (si è introdotto l'istituto di conciliazione, una commissione paritetica, con procedura libera, volontaria e non vincolante) e dei diritti sindacali che sono stati modificati rispetto alle ipotesi dei sindacati confederali in modo da salvaguardare le esigenze particolari di questo comparto produttivo. La CNA, invece, negativamente, l'artigianato dei dirigenti dell'Artigianato fiorentino che con il rifiuto ad aderire all'accordo hanno rischiato di compromettere il potere contrattuale del fronte artigiano.

Tariffe metano: l'importante è discuterne

Replica dell'assessore all'ambiente Pier Lorenzo Tasselli sul problema delle nuove tariffe del metano. Questa volta la nota è rivolta al capogruppo del Pri in Palazzo Vecchio Lando Conti che ha presentato una interrogazione in proposito. Non si placava — afferma Tasselli — il modo in cui fino ad oggi gli aumenti sono arrivati al cittadino, che in genere li scopre solo sulla bolletta. Anche per questo quindi il materiale è stato inviato ai consigli di quartiere per ottenerne un parere. Con la presentazione di ipotesi alternative, dice Tasselli, vogliamo realizzare soprattutto una innovazione del metodo: provocare un dibattito ampio su una scelta reale fra due criteri possibili, in modo che i cittadini possano dire la loro e determinare la scelta. L'assessore è comunque a disposizione per ogni chiarimento.

COMUNE DI FOIANO DELLA CHIANA

AVVISO Di licitazione privata, da esperire con il procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973 sul prezzo base di L. 214.188.235 per la costruzione di una piscina pubblica coperta e relativi servizi generali in zona sportiva capoluogo. Le istanze di invito alla gara, con indicato il numero e l'importo di iscrizione all'albo degli appaltatori, per la categoria specifica dei lavori in oggetto dell'appalto, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 12-11-1980 alla Segreteria del Comune.

Foiano della Chiana il 23-10-1980

IL SINDACO (F. Gervasi)

MUSICUS CONCENTUS con il patrocinio del Comune di Firenze IL LINGUAGGIO MUSICALE 15 lezioni di avvicinamento all'ascolto 3° ciclo: «La vocalità nella musica del Novecento» a cura di Piero Santi partecipano: CATHY BERBERIAN - ROBERTO LEYDI - PAOLO PETAZZI DOMENICA, 26 OTTOBRE, ORE 10.30 LUN, 27 - MART, 28 - MERC, 29 OTTOBRE, ORE 21.15 CARMINE - SALA VANNI INGRESSO LIBERO